

non lo dicono, solo accennano che era di famiglia patrizia. Il Guichenon appoggiato all' autorità di Pietro Giustiniano, ed il Blanc affermano che fu mandato Filippo Mocenigo. Veramente il Morosini ¹ dice chiaro che il Mocenigo fu mandato a titolo di congratulazione con ordine di star poi alla corte di Savoja in qualità d'ambasciadore ordinario: *Philippus Mocenicus gratulationis causa missus ad legationis munus apud illum* (Emm. Philib,) *manere jussus*. Ma poco dopo ci racconta che Pio IV lasciò ai Veneziani facoltà di proporre quattro persone, tra le quali avess' egli a scegliere l'arcivescovo di Nicosia, e ch'essi nominarono tra gli altri il Mocenigo, che il papa fece arcivescovo, onde in sua vece deputarono Andrea Boldù. « *Pius... regni Cyprii antistite biennio fere ante vita functo, cum nondum successor a Paulo dictus esset, quatuor eligendorum jus senatui detulit, ex quibus mox ipse archiepiscopum crearet, Laurentium Foscarenum, Gregorium Barbadicum; Hyeronimum Trivisanum viros sacros, Philippum Morenicum ad Allobrogum ducem legatum designatum patres nuncupavere: ex his Mocenicum morum integritate atque egregia doctrina praestantem pontifex elegit. Cui Andreas Boldus orator ad Sabaudiam est suffectus*. Nè questa nuova deputazione potè altrimenti farsi che nel principio del 1560, poichè Pio IV non fu sommo pontefice avanti ai 29 di dicembre del 59. Il senato dall'altro canto poichè avea proposto per l'arcivescovado il Mocenigo, nè dovea mandar lui in ambasciata nè un altro in sua vece, finchè non se ne sapesse da Roma la conclusione. Per altro come in pubblico non era noto questo negoziato, onde nell'animo degli uomini e forse anco dello stesso duca di Savoja cadea per avventura qualche dubbio che i Veneziani col tanto differire un atto d'amicizia volessero far comprendere di essersi raffreddati e di aver mutata sentenza, appena fu nominato il Boldù che lo sollecitarono a partire. Egli stesso dimostra che gli fu lasciato assai breve termine per dar ordine alle cose sue prima di recarsi a Nizza, ov'era la corte.

Nella cronica ms. di Rivoli scritta dal Cappella si legge: « 1561. addi 13 giugno, fu mandata incontrare ma dama la duchessa « dalla compagnia dei fanti di Rivoli, in numero di 300 e più,

¹ Storia Venez. all'anno 1559.